

# Grande giornata di lotta dei braccianti e coltivatori

### Nostro servizio

MESSINA, 11. Migliaia di braccianti di coloni, di piccoli coltivatori si incontreranno domenica mattina con i cittadini ed i lavoratori di Messina per una grande giornata di lotta e di protesta. I problemi della riforma agraria, della terra, del lavoro entreranno prepotentemente in una città dove la giunta ridotta occupazione operaia è oggi seriamente minacciata dalla chiusura di fabbriche e di cantieri edili dalla riduzione delle ore lavorative e dei salari dall'aumentato sfruttamento della mano d'opera.

Una generale situazione di crisi attanaglia la vita economica della città ed, ancor più, delle campagne dove lo spopolamento ha assunto, in questi ultimi anni, ritmo definito impressionante da Rossi-Doria. Dei 80 mila lavoratori, sono stati espulsi dalle campagne non tanto da una riconversione culturale ed imprenditoriale quanto per la mancanza di lavoro, dalla mancanza di opere infrastrutturali per la valorizzazione della regione, dall'abbandono dei criteri perseguiti dall'IRAS con l'esproprio delle terre più fertili, dall'esistenza di un rapporto collettivo che, per il peso soffocante della rendita fondiaria parassitaria e dei monopoli chimerici.

La furia della campagna, oltre a provocare in larghe zone di retroterra agricolo la perdita quantitativa e qualitativa della mano d'opera più qualificata, ha sottratto all'economia della provincia notevoli apporti: per comprendere quanto sia importante per l'avvenire della stessa città e del mondo contadino, è sufficiente ricordare che le attività agricole assorbono ben il 54 per cento della popolazione attiva di tutta la provincia con un reddito pari al 25,37 per cento del reddito totale prodotto dal settore privato.

Di qui la crescente consapevolezza — e non soltanto nel mondo del lavoro — che la provincia di Messina fa parte di un stesso avvenire economico nel progresso tecnico, civile e sociale dell'agricoltura ed in uno sviluppo industriale che, per le sue premesse tecniche nella valorizzazione e nella trasformazione dei prodotti agricoli.

E' necessario però un radicale mutamento degli attuali rapporti nelle campagne. Il mondo contadino è in fermento: il rientro di centinaia e centinaia di emigrati per il restringimento del mercato della mano d'opera, le pressioni comunitarie, l'aggravarsi della crisi dell'azienda diretto coltivatore portano oggi imponenti masse alla lotta per la terra, per un salario più adeguato, per una difesa degli elenchi anagrafici ma, più ancora, a sollecitare la piena attuazione dell'Ente di Sviluppo Agrario. Locali e provinciali stanno già elaborando una effettiva riforma agraria.

La stessa lotta è stata avviata in questi ultimi 15 anni l'ERAS ha fatto i suoi compiti creando una generale sfiducia dei contadini verso il pubblico potere e la riforma agraria, imposta dalle eroiche lotte del 1950-51, è servita solo per togliere le terre possedute ai contadini, i villaggi ai Fisalari, ai Lo Sciotto. Con i denari dell'ERAS i villaggi fantasma hanno valorizzato i terreni da pascolo della contesa diacrona, successa di fatto, presidente della Regione ed oggi ministro dell'Agricoltura.

Secondo un calcolo della Federbraccianti, nella sola provincia di Messina gli agrari sono entrati dal 1962 al 1965 ben 5 miliardi e 236 milioni di lire pari a 21 milioni e 341 mila giornate non decimate. Ma gli agrari, con la introduzione del Mezzogiorno del libretto speciale ed il rifiuto da parte della apposita commissione interministeriale di addebiutare, nella gestione del collocamento, si propongono, ora, di dare un nuovo tremendo colpo alla economia di interi paesi e di quella provinciale.

Secondo gli agrari, infatti, su 60 mila lavoratori, in atto iscritti negli elenchi anagrafici, soltanto 16 mila sono agrari e pertanto oltre 12 miliardi di lire, costituiti da assegni familiari, indennità di disoccupazione e di altre prestazioni previdenziali, saranno pagati. Si vuole creare un clima di provocazioni e di intimidazione fra i braccianti tenendo fra l'altro, in assoluto spreco poteri e funzioni degli Enti Locali. Le campagne del messinese, a Tusa, Mistretta, Castel di Lucio, S. Domenica Vittoria, Ucria, Sanacra, nella valle dell'Alcantara e del Mela e gran numero di altri comuni, hanno dato vita alle Consulte dei Nebrodi, dell'Alcantara, di Milazzo, del Mela.

## Ancora in fase di studio il piano per l'area industriale

Si sta ancora completando l'esame del progetto preliminare del piano stesso

BARI. Una settimana fa il presidente della Provincia ne dava per scontata l'imminente approvazione!

Dal nostro corrispondente BARI, 11. Se non si trattasse di uno dei più grossi problemi che sono di fronte alla città, si potrebbero anche volgere al comico le ultime notizie sul piano regolatore dell'area di sviluppo industriale di Bari. Non più tardi di una settimana fa al Consiglio provinciale il Presidente prof. Matteo Fantasia, rispondendo al capogruppo comunista compagno Fiore affermava che il piano regolatore dell'area stava per essere finalmente approvato, a distanza di due anni, in questi giorni. Se non è stato addirittura già approvato, precisava sicuro di sé, Fantasia. Probabilmente proprio mentre al Consiglio provinciale si facevano autorevolmente simili dichiarazioni, partiva da Roma, per raggiungere Bari, una commissione interministeriale — composta dai rappresentanti del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, dei Ministri dei Lavori Pubblici ed dell'Industria e Commercio — la quale ha compiuto in questi giorni una visita alla zona industriale per approfondire la conoscenza degli aspetti tecnici e territoriali del comprensorio di com-

## Sciopero alla Cementir per la concessione del premio di produzione

Dal nostro corrispondente TARANTO, 11. I lavoratori dello stabilimento Cementir — azienda a partecipazione statale — sono in sciopero da venerdì 9. L'astensione dal lavoro, unitariamente proclamata dalle organizzazioni sindacali, si protrarrà fino alle 6 di lunedì mattina p.v. per riprendere, probabilmente a tempo indeterminato, nella stessa giornata di lunedì.

I motivi alla base dello sciopero sono da ricercarsi nella mancata applicazione del contratto di lavoro relativamente al premio di produzione. Durante l'intransigenza patronale, ancora una volta si ha permesso una pacifica soluzione della vertenza ed ha costretto quindi le organizzazioni sindacali a proclamare uno sciopero in cui i lavoratori fidano per una giusta soluzione dei loro diritti.

Mino Fretta Italo Palasciano

## Mostre d'arte Franco Mulas espone a Bari



BARI, 11. Il pittore Franco Mulas, romano, espone alla galleria d'arte « Il Sagittario » della libreria Craxer, fino al 19 febbraio, 15 opere. Renzo Vespignani nel presentare in catalogo il pittore, l'altro afferma « che un pittore come Mulas ha un numero sufficiente a recitare, con qualche plausibilità, la parte del giovane fenomeno o del piccolo maestro; che il suo impegno è di natura tanto etica quanto quella di un artista; che è, di più, la vittoria più grande concessa a un pittore, l'unica in ogni caso che gli si possa onestamente augurare ».

## SARDEGNA Il gruppo comunista sollecita il dibattito sulla crisi regionale

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha chiesto di essere ricevuto dal presidente dell'Assemblea. All'onorevole Agostino Cerioni la presidenza del gruppo comunista ha espresso la sua preoccupazione per il ritardo con cui procede l'andamento della crisi regionale. Il gruppo del PCI ha soprattutto protestato per il tentativo della DC e dei suoi alleati di escludere l'assemblea regionale da un

Lunedì conferenza stampa del PCI a Sassari sui problemi della città

CAGLIARI, 11. Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha chiesto di essere ricevuto dal presidente dell'Assemblea. All'onorevole Agostino Cerioni la presidenza del gruppo comunista ha espresso la sua preoccupazione per il ritardo con cui procede l'andamento della crisi regionale. Il gruppo del PCI ha soprattutto protestato per il tentativo della DC e dei suoi alleati di escludere l'assemblea regionale da un

## POTENZA

### Proteste per il «taglio» della linea Lagonegro-Sicignano

Nostro servizio POTENZA, 11. Grande preoccupazione e viva inquietudine ha suscitato negli abitanti di Lagonegro la notizia, non smentita, della soppressione del tronco ferroviario Lagonegro-Sicignano decisa dal Consiglio d'amministrazione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato nel quadro dei tagli ai rami secchi.

Questo importante tronco, lungo circa un centinaio di chilometri, prevede a collegare l'intera zona del Lagonegrese che è fra le più popolose della provincia di Potenza, con l'importante arteria ferroviaria Napoli-Taranto attraverso la lunga e fertile valle del Calore sulla quale gravitano le popolazioni di intere comunità della provincia di Salerno fra cui Padula, Polla, Sala Consolina. C'è da aggiungere, al fine di dimostrare che non si tratta di un ramo secco, che a Lagonegre capolinea della tratta ferroviaria di cui si minaccia la soppressione, si collegano decine di chilometri di linee ferroviarie lungo il dorsale appenninico.

La soppressione di questo tronco, inoltre comporterebbe di conseguenza la eliminazione del tratto ferroviario di intermediazione che collega alla Sicignano-Lagonegro una grossa fetta di comuni montani della provincia di Potenza.

Alla energica protesta delle popolazioni interessate e alle pressioni di posizione che si vanno determinando a livello di enti locali, ha fatto eco in questi giorni l'interrogazione parlamentare presentata dal compagno Cataldo al ministro dei Trasporti al quale viene chiesto di respingere dalla stamperia la notizia di questa soppressione e di autorizzare il Consiglio di amministrazione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato a disporre la soppressione entro breve termine della tratta ferroviaria Sicignano-Lagonegro del compartimento di Napoli che collega il grosso comune luciano di Lagonegro con l'importante linea ferroviaria Potenza-Napoli.

Chiesto che tale decisione non venga messa in attuazione a salvaguardia dell'interesse pubblico il compagno Cataldo sollecita il Ministro dei trasporti ad assicurare, quanto meno, la istituzione di auto-servizi alle condizioni e nei termini che consentano di efficienza, la economicità dell'auto-servizio, che la gestione degli auto-servizi sostituisca sia assunta direttamente dalle aziende dello Stato che tali servizi coprano i settori viaggiatori e merci, e che siano mantenute le condizioni di tariffa.

D. Notarangelo

Catania: 1924 capifamiglia denunciati per inadempienza alla legge sulla polio

## TERAMO Un documento della Federazione del PCI

# Rispondere alle calunnie rafforzando il Partito

Denunciati i tentativi della DC di creare dissensi tra i lavoratori inventando pretese lotte di gruppo all'interno del nostro Partito

SIRACUSA, 11. Si è svolta ieri al Teramo Comunale di Siracusa, una manifestazione organizzata dalla Federazione del PCI, sui problemi della disoccupazione edile e del sottosviluppo urbanistico della città siceliana. Ai lavoratori edili e ai cittadini convenuti, il segretario di Federazione compagno Nino Pisicello ha esposto la drammatica situazione della città e della provincia di Sassari. Introdurrà il compagno Mario Birardi. Presenzieranno il compagno Armando Congi, presidente del gruppo, il sen. compagno Luigi Polano, i deputati compagni Luigi Marras e Ignazio Pirastu, i consiglieri regionali Nino Manca e Tonino Pedroni.

Siracusa: delegazione di edili in Comune

TERAMO, 11. Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Teramo al termine della sua riunione del 10 febbraio 1967, ha concesso il seguente comunicato.

«Una campagna anticommunistica viene condotta a Teramo sul campo locale di un quadripartito governativo nel tentativo di creare un diversivo tra i lavoratori e l'opinione pubblica, che giungendo in maniera sempre più severa alla DC ed i suoi alleati di centro-sinistra per la politica di sostegno all'imperialismo americano, di sostegno ai monopoli di abbandono delle riforme, di permanente rissa campalistrata scelleratamente alimentata in Abruzzo per questi giorni di potere, per la politica di centro-sinistra del PCI in Abruzzo ed attorno a problemi elettorali. Le manifestazioni di lotta di gruppo che sono proprie dei partiti borghesi — ed

## Dimissionari 29 consiglieri

Bernalda: in crisi la Giunta di centrosinistra

MANIFESTAZIONE POPOLARE contro il continuo disservizio dell'ENEL

Convegno regionale a Bari di dirigenti della FILLEA

CATANIA: alla CISL e UIL

Appello della C.d.L. per un'azione unitaria in difesa dell'occupazione

Catania: nuovo contratto di lavoro per i gabbiettai